



PARROCCHIA SAN FRANCESCO DA PAOLA IN TORINO

Via Po 16 - Torino Tel.: +39 011 883605

NEWS n° 18/2018 del 1/12/2018

**Dunque Dio viene, fratelli...
INIZIA L'AVVENTO!**

Bisogna vegliare, tenersi pronti, agire saggiamente, con distacco e insieme con impegno, perché dall'interno della storia maturi il progetto di Dio, nella vita di ciascuno di noi.

Cari amici, questa domenica 02 dicembre 2018, inizia l'Avvento, un tempo forte dell'Anno liturgico che ci prepara al Natale di nostro Signore e ci apre al nuovo Anno liturgico.



Il termine Avvento deriva dalla parola "venuta", in latino *adventus*, che possiamo tradurre con "presenza", "arrivo", "venuta". Nel linguaggio del mondo antico era un termine tecnico utilizzato per indicare l'arrivo di un funzionario, la visita del re o dell'imperatore in una provincia. Ma poteva indicare anche la venuta della divinità, che esce dal suo "nascondimento" per manifestarsi con potenza, o che viene celebrata durante il culto.

Un nuovo anno liturgico durante il quale la Chiesa ci guiderà nella celebrazione dell'intero mistero di Cristo, il Figlio di Dio, Dio con il Padre, venuto tra gli uomini per salvarci. Il Concilio Vaticano II ci ricorda infatti: "La Santa Madre Chiesa considera suo dovere celebrare con sacra memoria, in giorni determinati, nel corso dell'anno, l'opera della salvezza del Suo Sposo divino...Nel corso dell'anno, poi, distribuisce tutto il mistero di Cristo, dall'Incarnazione e dalla Natività, fino all'Ascensione, al giorno della Pentecoste e all'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore" (SC 102).

Un nuovo anno anche per la vita cristiana; un invito forte all'uomo a vivere Cristo. Un tempo sacro in cui tenere lo sguardo rivolto a Gesù, alla sua vita e al suo insegnamento. Tempo quindi particolarmente significativo per il cammino spirituale che ogni cristiano, che intende compiere non solo in vista del Natale, ma per tutto il nuovo anno che il Signore ci dona di iniziare nella fede e nella preghiera.

Con la parola "adventus" gli antichi intendevano sostanzialmente dire: Dio è qui, non si è ritirato dal mondo, non ci ha lasciati soli. Per questo i cristiani adottarono la parola Avvento per esprimere la loro relazione con Cristo: Gesù è il Re, entrato in questa povera "provincia" chiamata terra per rendere visita a tutti; alla festa del suo avvento fa partecipare quanti credono in Lui.

Quattro sono le domeniche di Avvento nel rito romano, che inizia con i primi Vespri della prima Domenica di Avvento appunto e termina prima dei primi Vespri di Natale. Il colore dei paramenti liturgici indossati dal sacerdote è il viola; nella terza domenica di Avvento (ossia, la "*dominica gaudete*") facoltativamente si può usare il rosa, a rappresentare la gioia per la venuta di Cristo. Nella celebrazione eucaristica non viene recitato il Gloria, in maniera che esso risuoni più vivo nella Messa della notte per la Natività del Signore.

Dunque Dio viene, fratelli. Viene nella nostra esistenza quotidiana. È un avvenimento sconvolgente, che butta all'aria tutte le nostre sicurezze, i nostri progetti. All'improvviso egli cammina accanto a noi, e fa parte della nostra storia. In vista di quel giorno bisogna vegliare, tenersi pronti, agire saggiamente, con distacco e insieme con impegno, perché dall'interno della storia maturi il progetto di Dio, nella vita di ciascuno di noi.

La venuta di Cristo e la sua manifestazione nella carne è il tempo riservato alla conversione degli uomini e al rafforzamento della nostra fede. L'Avvento un tempo umano già carico del tempo di Dio, dato per vivere già nell'eternità. Soltanto la grazia di Nostro Signore e la conversione, ci possono liberare dalle tenebre e introdurci nella «luce» ammirabile della salvezza.

Don Israel